



L'arresto di un extracomunitario da parte di una pattuglia di Carabinieri. FOTO ANSA

## Immigrati costretti dai carabinieri a tuffarsi nel fiume

Il corpo di Abderrahman Salhi lo aveva trovato un contadino riverso a faccia in giù nelle fredde acque del Frassine, a pochi chilometri da Montagnana in provincia di Padova. Gli amici con cui condivideva la baracca in riva al fiume non avevano sue notizie da nove giorni, da quando qualcuno lo aveva visto salire a bordo di una macchina dei carabinieri nel centro storico di Montagnana durante la «Festa del prosciutto». Era ubriaco Abderrahman quella sera, si era comportato un po' sopra le righe e aveva infastidito qualche paesano. Per questo, alla fine, erano dovuti intervenire i carabinieri che lo avevano fatto salire in macchina e portato via verso un buco nero da cui uscì cadavere soltanto nove giorni dopo, la mattina del 24 maggio 2010. «Morto affogato», la più facile delle conclusioni per quel cittadino marocchino venticinquenne, senza fissa dimora, spesso ubriaco e clandestino. Un invisibile, in sostanza.

E invece è stata proprio la fine di Abderrahman a sollevare il velo su una storia incredibile che lunedì ha portato al patteggiamento di tre carabinieri della stazione di Montagnana: 2 anni, pena sospesa, per il maresciallo capo Claudio Segata e 1 anno e 10 mesi per Giovanni Viola, entrambi accusati di concorso in sequestro di persona e violenza privata. Ha patteggiato invece una multa di 300 euro l'appuntato scelto Daniele Berton, accusato di omessa denuncia di reato da parte di un pubblico ufficiale, la stessa ipotesi per cui andrà a processo l'appuntato scelto Angelo Canazza.

Perché scavando nella vicenda di Abderrahman il procuratore aggiunto di Padova Matteo Stuccilli e il sostituto Roberto D'Angelo hanno portato alla luce una vicenda assurda di violenza e diritti violati. Il marocchino, infatti, dopo essere stato fermato in paese era stato condotto dai militari sul greto del Frassine e poi costretto a saltare dentro le acque buie del fiume dove poi venne ritrovato cadavere. L'inchiesta per omicidio colposo, però, si avvia ormai a chiusura perché la procura ha

### LA STORIA

MASSIMO SOLANI  
Twitter@massimosolani

**La punizione inflitta agli ubriachi a Montagnana «per rinfrescarsi le idee» Patteggiano tre militari ma sullo sfondo resta una morte misteriosa**



...  
**Abderrahman fu portato via in macchina e trovato cadavere 9 giorni dopo. Si va verso l'archiviazione**

già depositato la richiesta di archiviazione a carico dei militari. L'autopsia sul cadavere del venticinquenne, eseguita dal professor Massimo Montisci, ha infatti rilevato segni nella parte frontale della testa di Abderrahman compatibili con una caduta, ma ha fissato il momento della morte ad alcuni giorni dopo la sera del suo «prelievo» ad opera dei carabinieri. Abderrahman, in sostanza, è morto sì affogato dopo essere caduto nelle acque del Frassine, è rimasto sì cadavere per alcuni giorni nel greto del fiume, ma il tutto sarebbe accaduto in un momento successivo rispetto a quando fu costretto a saltarci dentro dai carabinieri. Discorso chiuso, allora, pur con tutti i dubbi che la perizia medico legale non è riuscita a fugare.

Quello che è invece è andato avanti fino ad arrivare al patteggiamento di lunedì, invece, è il fascicolo che la procura ha aperto in base ai risultati dell'inchiesta. Un lavoro che ha permesso di scoprire che quanto capitato ad Abderrahman non era un fatto eccezionale, ma si trattava piuttosto di un «protocollo informale» che i carabinieri Segata e Viola hanno utilizzato in seguito in altri quattro casi. Tutti con storie più o meno simili che hanno visto per protagonisti altri due immigrati. Fermati in strada o perché ubriachi o perché responsabili di molestie, «privati della libertà - hanno scritto i magistrati nell'atto di chiusura indagini - costretti a salire su veicolo di istituto e condotti in località argine del fiume Frassine» dove poi li «costringevano a immergersi in acqua». Un rito ripetuto per altre quattro volte, fra l'estate del 2010 e quella del 2011, dopo la morte di Abderrahman Salhi. Una sorta di punizione sommaria inflitta agli immigrati sorpresi ubriachi a disturbare la quiete dei diecimila abitanti del Comune amministrato, da maggio 2011, dalla sindaca leghista Loredana Borghesan. Fatti che, hanno scritto i magistrati, gli appuntati Berton e Canazza avrebbero «omesso di denunciare» nonostante fossero «agenti di polizia giudiziaria ai quali incombeva l'obbligo del rapporto».

Sono stati, infatti, propri i due immigrati vittima del «trattamento speciale» a raccontare alla procura di Padova di quelle pratiche, del prelievo in città e del bagno nelle acque del Frassine. Lo stesso Salhi, prima di quell'ultima sera in cui fu visto vivo salire nell'auto dei carabinieri, ad aprile 2010 aveva dovuto subire il medesimo trattamento. Ricostruzioni che i carabinieri coinvolti non hanno potuto smentire, spiegando che si trattava unicamente di una pratica «per far rinfrescare le idee» agli extracomunitari obbligati.

## Figli naturali e figli legittimi Basta differenze

- **Approvata la legge che cancella ogni residua distinzione**
- **Bindi, Pd: «Norma di civiltà, finalmente»**

VINCENZO RICCIARELLI  
ROMA

L'aula della Camera ha approvato in via definitiva la legge che elimina dall'ordinamento giuridico le residue distinzioni tra figli legittimi (nati all'interno del matrimonio) e figli naturali, affermando il principio dell'unicità dello stato giuridico dei figli. La nuova legge chiarisce che il vincolo di parentela tra le persone che discendono da uno stesso stipite esiste «sia nel caso in cui la filiazione è avvenuta all'interno del matrimonio, sia nel caso in cui è avvenuta al di fuori di esso, sia nel caso in cui il figlio è adottivo». Si interviene inoltre sull'articolo 250 del codice civile, precisando che «il figlio nato fuori del matrimonio può essere riconosciuto, nei modi previsti dall'articolo 254, dalla madre e dal padre, anche se già uniti in matrimonio con altra persona all'epoca del concepimento. Il riconoscimento può avvenire tanto congiuntamente quanto separatamente».

La legge, inoltre, inserisce nel codice civile uno specifico comma sui diritti e doveri del figlio: il suo diritto a essere «mantenuto, educato, istruito e assistito moralmente dai genitori nel rispetto delle sue capacità, delle sue inclinazioni naturali e delle sue aspirazioni»; il diritto del figlio «di crescere in famiglia e di mantenere rapporti significativi con i parenti»; il diritto del figlio minore, che ha compiuto i 12 anni, e anche di età inferiore «ove capace di discernimento, di essere ascoltato in tutte le questioni e le procedure che lo riguardano»; il dovere del figlio di «rispettare i genitori e di contribuire, in relazione alle proprie capacità, alle proprie sostanze e al proprio reddito, al mantenimento della famiglia finché convive con essa». Viene inoltre conferita una delega al governo, valida un anno, per la modifica delle disposizioni vigenti al fine di adeguarle al principio dell'unicità dello stato giuridico dei figli.

Il voto della Camera è stato salutato con soddisfazione dal vicepresidente Rosy Bindi: «riusciamo a dare

...  
**La soddisfazione della relatrice Mussolini Livia Turco: «Un testo umano e civile»**

al nostro Paese una legge di civiltà - ha commentato - Era quasi impensabile che ancora vi fosse un retaggio di tanta arretratezza. Non era pensabile che il nostro ordinamento avesse un atteggiamento discriminatorio nei confronti di questi bambini che sono uguali a tutti gli altri e che erano privati della loro famiglia, dei nonni, degli zii, dei cugini, dei fratelli, delle sorelle. Noi, in questo senso, facciamo un passo avanti estremamente significativo». «Non ci saranno più figli e figliastri, ma figli e basta - ha commentato la capogruppo del Pd nella commissione Giustizia della Camera, Donatella Ferranti - Abbiamo approvato norme moderne che cancellano, una volta per tutte, quella distinzione anacronistica».

«Ancora una volta ha vinto la trasversalità femminile - ha spiegato Livia Turco - grazie alla quale il parlamento ha votato una legge di umanità e civiltà». Un giudizio condiviso anche da Alessandra Mussolini, deputata del Pdl, e relatrice del provvedimento secondo la quale si tratta di un «atto di civiltà che equipara i figli naturali, nati fuori dal matrimonio, a quelli nati in costanza di rapporto matrimoniale».

Il punto su cui si è maggiormente discusso in aula riguarda una delle modifiche apportate dal Senato, che prevede all'articolo 3 la possibilità di riconoscere i figli nati da incesto. In precedenza l'aula aveva bocciato la richiesta avanzata dall'Udc di stralciare questa norma. «Peccato, doveva essere una legge che riconosceva il diritto alla famiglia dei figli naturali - ha dichiarato Paola Binetti - e invece è diventata una legge che sottolinea la drammatica fragilità di alcune famiglie» e contiene «una sorta di sdoganamento dell'incesto».

### PAVIA

#### Diciottenne ucciso: confessa il fidanzato della cugina

Ha un volto l'assassino di Gianluca Serpa, il diciottenne ucciso con una coltellata al cuore domenica sera a Chignolo Po (Pavia). Si tratta del fidanzato della cugina di Serpa, Angelo Siciliano un pregiudicato di 25 anni, che ha confessato l'omicidio spiegando di essersi difeso da una aggressione. Secondo gli inquirenti la lite e l'omicidio sarebbero stati l'ultimo episodio, il più tragico, di un lungo dissidio tra due famiglie. Arma del delitto sarebbe un lungo coltello ricurvo che è stato rinvenuto non molto lontano dal luogo dell'aggressione. A soccorrere Serpa era stato il fratello che dopo averlo trovato riverso a terra lo aveva portato in ospedale dove il giovane, però, è giunto cadavere.

FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI

FONDAZIONE SOCIALISMO

con la collaborazione della

### IL SOCIALISMO NEL MONDO GLOBALE

Convegno di studi organizzato nell'ambito delle celebrazioni per il 120° anniversario della fondazione del Partito socialista italiano

**GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE ORE 10,00 | 18,30**  
Gennaro Acquaviva, Silvio Pons, Paolo Biondi, Gianni De Michelis, Luciano Pellicani, Massimo L. Salvadori, Giulio Sapelli, Roberto Gualtieri, Luca Cefisi

**VENERDÌ 30 ore 10,30 | 13,00**  
Luigi Covatta, Gianni Pittella, Anni Podimata  
conclusioni di Giuliano Amato

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA  
PALAZZO MATTEI DI PAGANICA SALA IGEEA ROMA PIAZZA DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA, 4

FONDAZIONE SOCIALISMO 06 85300654 segreteria@fondazione-socialismo.it